

# Nell'inceneritore mostro di Brescia sempre più rifiuti da fuori provincia

*Brescia, essendo la terza città europea su 221 con l'aria più inquinata, può permettersi di importare sempre più rifiuti speciali e urbani da fuori provincia per far funzionare il proprio inceneritore, una megamacchina che per l'appunto inquina l'aria e che per di più è del tutto inutile ed inefficiente.*

## 1. La scomoda verità dei rifiuti importati nell'inceneritore di Brescia di a2a.

L'inceneritore di Brescia nel 2010 ha importato quasi 300.000 tonnellate di rifiuti da fuori provincia, una quantità enorme, pari ad un inceneritore di media grandezza. La maggior parte sono rifiuti speciali, spesso più inquinanti degli urbani; la novità è che anche i **rifiuti urbani importati** cominciano ad essere tanti, ben **50.000 tonnellate**.

[Comune di Brescia, *Termoutilizzatore di Brescia: sintesi dei dati relativi alle emissioni in atmosfera per gli anni 2008-2009-2010*.

<http://www.comune.brescia.it/NR/rdonlyres/424C9AA0-A973-4D4A-9C4A-AAC2485D9880/0/SINTESIDATIOSSERVATORIOTU.pdf>

Provenienza	anno 2010
<b>Rifiuti Solidi Urbani</b>	<b>t</b>
Comune di Brescia	75.696
Restante Bacino provinciale	290.282
Extraprovinciali Lombardia	50.140
Extra Regionali	-
Totale	416.118

**Il bacino dei rifiuti urbani dovrebbe essere provinciale!**

Provenienza	anno 2010
<b>Rifiuti Speciali</b>	<b>t</b>
Comune di Brescia	0
Restante Bacino provinciale	155.625
Extraprovinciali Lombardia	103.520
Extra Regionali	134.063
Totale	393.208

p. 8

La maggior parte dei **rifiuti speciali importati da ogni dove** (forse persino dalla Svizzera), pari a circa 173.000 tonnellate (p. 9), sono **pulper di cartiera** (codice 030307), ma non manca anche il codice "191210 CDR (combustibile derivato dai rifiuti) non di qualità dalla ditta Castiglione Rifiuti – ora Ecoenergy".

Questi **rifiuti speciali**, prevalentemente costituiti da plastiche, **con alte percentuali di cloro (= diossine)**, sono **ritenuti dall'Arpa più problematici degli urbani**, per cui dovrebbero essere analizzati da a2a in ingresso, **operazione preventiva** che evidentemente invece **non verrebbe eseguita** (Arpa Brescia, *Attività ispettiva ai sensi del D.lgs 18 febbraio 2005 n. 59 e s.m.i. stabilimento a2a spa via Malta 25r di Brescia (Bs). Relazione tecnica*, 28 settembre 2009):

*Il rispetto dei parametri analitici, in particolare della % di Cloro contenuta in matrice dei rifiuti speciali, deve essere garantita prima del conferimento in fossa e comunque prima delle operazioni di miscelazione. In particolare per i rifiuti contenenti una frazione in plastica (ad esempio 030307, [ovvero pulper di cartiera]... 191212, [ovvero CDR di qualità scadente]) dovranno essere previste le modalità di campionamento mediante l'approntamento di un piano conforme alla norma UNI 10802:2004. (p. 75)*

*In relazione alla tipologia di rifiuti ritirati ed alla concentrazione di Cloro, sconosciuta, in matrice, si è ritenuto inserire nel calcolo un tempo di permanenza superiore a 2 secondi (2,61 secondi)[nella camera di postcombustione].(p. 81)*

## 2. Aumentano anche i rifiuti urbani importati, in quantità pari alla diminuzione di quelli provinciali, grazie ad alcuni comuni virtuosi

Nei primi anni di funzionamento a pieno regime, quando in tutta la provincia regnava incontrastato il sistema di raccolta a cassonetto stradale dei rifiuti, l'importazione di rifiuti urbani era pressoché nulla.

[Comune di Brescia, *Rapporto dell'Osservatorio sul termoutilizzatore a2a*, tu 2004-2005.

[http://www.comune.brescia.it/NR/rdonlyres/45F6B036-3463-4F42-A8D8-9529E6A35849/0/RapportoOTU2004\\_2005.pdf](http://www.comune.brescia.it/NR/rdonlyres/45F6B036-3463-4F42-A8D8-9529E6A35849/0/RapportoOTU2004_2005.pdf)]

Provenienza Rifiuti Solidi Urbani	ANNO 2004 t	ANNO 2005 t
Comune di Brescia	77.097	70.819
Restante bacino provinciale	341.794	334.728
Extraprovinciali Lombardia	1.549	5.016
Extra Regionali	-	-
Totale	420.440	410.563

Ma ecco che da alcuni anni, **diversi comuni virtuosi hanno avuto il coraggio di abbandonare il cassonetto** e, a volte sfidando Aprica-a2a, **di passare alla raccolta domiciliare “porta a porta”** con tariffa puntuale. Si è ottenuto, così, un risultato favorevole all'ambiente e alla salute dei cittadini, ma dannoso all'inceneritore e alla casse di a2a e del comune di Brescia. Costoro hanno così compensato le “perdite” dei rifiuti urbani mancanti dalla provincia di Brescia, con l'importazione progressivamente crescente di Rsu da fuori provincia.

[Comune di Brescia, *Termoutilizzatore di Brescia: sintesi dei dati relativi alle emissioni in atmosfera per gli anni 2008-2009-2010*.

<http://www.comune.brescia.it/NR/rdonlyres/424C9AA0-A973-4D4A-9C4A-AAC2485D9880/0/SINTESIDATIOSSERVATORIOTU.pdf>

p. 7-8.

Provenienza Rifiuti Solidi Urbani	anno 2008 t	Provenienza Rifiuti Solidi Urbani	anno 2010 t
Comune di Brescia	74.325	Comune di Brescia	75.696
Restante Bacino provinciale	321.125	Restante Bacino provinciale	290.282
Extraprovinciali Lombardia	29.000	Extraprovinciali Lombardia	50.140
Extra Regionali	0	Extra Regionali	-
Totale	424.450	Totale	416.118

\* Non si considera il 2009 perché l'inceneritore era in ristrutturazione.

Evidentemente le prime 2 linee dell'inceneritore di Brescia destinate ai rifiuti urbani, per esigenze tecnologiche e di equilibrio economico da quando si sono esauriti i contributi Cip 6 (2006), “hanno bisogno” di bruciare circa 420.000 tonnellate di rifiuti urbani all'anno. Ebbene, a partire dal 2005, sono andati diminuendo i rifiuti urbani conferiti dal territorio provinciale, escluso **il comune di Brescia, proprietario dell'impianto e utilizzatore finale dei suoi profitti, che per questo è impegnato a non fare la raccolta differenziata ed a mantenere una quota alta e costante di rifiuti da conferire (circa 75.000 t/a)**. In provincia, invece, sempre più comuni stanno adottando la raccolta “porta a porta”, cosicché dalle 341.794 t/a del 2004 si è scesi alle 290.282 t/a del 2010, con una straordinaria **riduzione di circa 50.000 tonnellate**, un potenziale disastro economico per l'inceneritore di Brescia, evitato **importando esattamente 50.000 tonnellate da fuori**. Va ricordato, infatti, che mentre i rifiuti urbani conferiti all'inceneritore rappresentano un'entrata per a2a (tassa/tariffa), gli speciali hanno spesso un valore di mercato e devono essere trasportati anche su lunghe distanze, quindi sono un costo per a2a (il bilancio economico dell'impianto, bruciando solo speciali e senza contributi pubblici, diventa assai problematico).

### 3. Com'è possibile importare “di norma” rifiuti urbani, che dovrebbero essere vincolati “di norma” al bacino provinciale, come il dramma di Napoli insegna?

I rifiuti urbani “di norma” dovrebbero essere smaltiti in ambito provinciale. Sennonché **nel 2003 una provvidenziale “manina” inserisce in una legge della Regione Lombardia un’eccezione** che sembra calzare a perfezione con le esigenze del sovradimensionato inceneritore di Brescia dell’allora Asm, destinata di lì a poco a integrarsi in a2a, la multiutility lombarda.

Vediamo che cosa prevede questa nuova norma [Regione Lombardia, Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26, ... *Norme in materia di rifiuti...*]: essa stabilisce all’art. 19 (*Pianificazione*), che “la regione individua quote aggiuntive di potenzialità di smaltimento di rifiuti urbani non superiori al 20% dei rifiuti prodotti, per interventi di sussidiarietà o emergenza tra regioni” e all’art. 20 (*Piano provinciali di gestione dei rifiuti*), che “di norma il gestore del servizio destina i rifiuti urbani allo smaltimento e al recupero negli impianti eventualmente collocati nel territorio provinciale di provenienza. **Tali rifiuti possono essere conferiti in impianti localizzati al di fuori del territorio provinciale di provenienza**, qualora se ne dimostri, in sede di affidamento del servizio, **la convenienza in termini di efficacia, efficienza ed economicità**” [fino ad un 20% oltre il quale pagano un 50% in più della tariffa di conferimento in discarica].

In sostanza, la Regione Lombardia prevede dal 2003 due eccezioni che inducono ad alcune riflessioni.

La prima, riguardante i rifiuti urbani provenienti da fuori regione “per interventi di sussidiarietà o emergenza tra regioni”, toglie alla Giunta regionale lombarda ogni argomentazione per rifiutare, come ha fatto, qualsiasi solidarietà nei confronti dell’emergenza napoletana (se non il solito becero antimeridionalismo...).

La seconda, concernente la possibilità da parte dei Comuni lombardi di smaltire presso altre province i propri rifiuti urbani, “qualora se ne dimostri, in sede di affidamento del servizio, la convenienza in termini di efficacia, efficienza ed economicità”, **introduce una deroga al vincolo di bacino per i rifiuti urbani** che prescinde da ragioni emergenziali od eccezionali: questa è destinata a diventare **prassi ordinaria**, come sta accadendo, quando si trovi un impianto sovradimensionato nell’ambito della regione, disponibile e capace di spuntare un prezzo appena minore del puro conferimento in una discarica o in un impianto del territorio d’origine. E guarda caso il **megainceneritore di Brescia da 800.000 t/a** si trova proprio in queste condizioni ed **a2a non può che ringraziare per questo favore!**